

# Ospedali? Ne bastano venti

La task force di esperti ha proposto a Loiero di riconvertire i restanti 18

**CATANZARO**

I "nodi" del Piano di rientro dal debito sanitario, tanti, a partire dalla riorganizzazione della rete ospedaliera e dall'esigenza di "stringere" sulla sorte di almeno 18 presidi. La task force allestita per fare in meno di due mesi quello che non si è fatto per anni è già al lavoro. Fatto essenzialmente di contatti reciproci e di scambio di informazioni e documenti.

Dipartimento regionale Tutela della Salute, Agenzia per i servizi sanitari-Agenas, advisor Kpmg per la parte contabile stanno tracciando, sotto

la supervisione del governatore Loiero, le prime linee di intervento da far confluire nel piano da sottoporre al governo sperando che sia "congruo" come richiede il recente decreto per evitare il commissariamento. Si parte già da una serie di elaborati, tra i quali, al vaglio della task force, sarebbe in primo piano un "report" effettuato nei mesi scorsi dalla commissione di esperti per il Piano sanitario, quella - per intenderci e per semplificare - nella quale era stato nominato anche l'ex assessore Luzzo.

Il documento della commissione - a quanto si ap-

prende da fonti di palazzo Alemanni - proporrebbe (siamo a livello di proposte, studi e consigli perché è evidente che decisioni di questo tipo sono anzitutto politiche) una riorganizzazione della rete ospedaliera pubblica che passerebbe attraverso una riduzione dagli attuali 38 a 20 degli ospedali nel senso "classico" del termine, con il restante che verrebbe riconvertito. Riconvertito, non chiuso, è bene precisarlo.

Sui contenuti di questa proposta, che considera primaria l'esigenza della deospedalizzazione nell'ottica di una razionalizzazione dell'intero sistema che parta dalla rivisitazione degli ospedali fatiscenti e con pochi posti letto, ovviamente c'è il massimo riserbo.

Secondo fonti accreditate, tuttavia, il "suggerimento" adesso sotto la lente della task force sarebbe quello di puntare a dodici ospedali di riferimento e otto presidi ospedalieri. I dodici ospedali di riferimento sarebbero quelli - nuovi - della Sibartide, Vibo Valentia, Catanzaro e Piana di Gioia Tauro, e poi Reggio Calabria, l'Annunziata di Cosenza, Castrovillari, l'ospedale unificato Paola-Cetraro, Castrovillari, Crotona, Lamezia, Locri.



Uno degli ospedali calabresi

commissione per il Psr, andrebbe riconvertito o trasformato in piattaforma territoriale o Casa della salute.

Fin qui la proposta, che - precisiamo - è soltanto tale: cioè, un elemento di valutazione e approfondimento per il gruppo di lavoro sul Piano di rientro. Che, naturalmente, conterrà un quadro molto

più generale che non il semplice riferimento alla situazione degli ospedali. Un primo "step" sul lavoro di Regione, Agenas e advisor Kpmg comunque dovrebbe avvenire nel "tavolo Massicci" che è in programma la prossima settimana.

**ANTONIO CANTISANI**  
a.cantisani@calabriaora.it

## Stalteri, reintegro coattivo?

Chiesto dal suo avvocato. Si profilano anche indennizzi record

**VIBO VALENTIA**

Domenico Stalteri mette la Regione con le spalle al muro.

Ieri mattina l'avvocato Giuseppe Policaro, suo legale di fiducia, ha depositato gli atti giudiziari necessari per procedere all'esecuzione coattiva dell'ordine di reintegro nel ruolo e nelle funzioni di direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, impartito dal tribunale collegiale presieduto dal giudice Antonio Di Marco in data 2 luglio.

Malgrado il giorno successivo, infatti, l'ordinanza - per legge immediatamente esecutiva - sia stata notificata negli uffici della Regione, al momento nessun atto formale di reintegro è stato ancora adottato.

«Questa procedura - spiega l'avvocato Policaro interpellato da Calabria Ora - comporterà la nomina di un commissario ad acta che si sostituirà alla giunta regionale nell'adozione degli atti amministrativi necessari per concretizzare l'ordine della magistratura».

Il "caso Stalteri" la Regione potrebbe ora pagarlo a caro prezzo. Dovrebbe infatti corrispondere all'ex dg le indennità stipendiali dal 22



Giuseppe Policaro



Domenico Stalteri

settembre 2008 (data della sua sospensione) al 2 luglio 2009 (data dell'ordinanza di reintegro al vertice dell'Asp), potrebbe altresì risarcirgli i danni morali alla professionalità e all'immagine a seguito di una separata procedura giudiziaria, e al contempo dovrà elargire all'attuale direttore generale Rubens Curia, in carica dal 9 giugno con mandato quinquennale, per il quale si profila

suo malgrado l'ipotesi dell'automatica rimozione, tutti i compensi previsti fino alla scadenza naturale del suo contratto manageriale fissata al giugno 2014. Come se non bastasse, però, l'avvo-

ca Policaro, nella sua istanza, ha altresì richiesto un lauto indennizzo, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione dell'ordinanza di reintegro.

L'indennizzo giornaliero richiesto parte da un minimo di mille euro giornalieri, «che potrebbe ulteriormente salire o moltiplicarsi - evidenzia il legale di fiducia del manager reggino - sulla base dei danni alla professionalità e all'immagine già subiti».

Il giovane avvocato evidenzia inoltre il profilarsi di una «enorme responsabilità contabile individuale nei confronti degli amministratori regionali in ordine non solo alla illegittima sospensione e seguente rimozione del dottore Stalteri, ma anche riguardo il ritardo nel dare concreta e formale esecuzione del perentorio ordi-

ne di reintegro adottato dal Tribunale».

Da ciò si ricava che le eventuali responsabilità sul danno erariale che potrebbero in astratto essere riscontrate dalla Procura generale della Corte dei conti, andrebbero ad individuarsi nei dirigenti del Dipartimento regionale alla tutela della salute responsabili dell'istruttoria nonché sui singoli componenti della giunta regionale.

Insomma, una patata bollente per la Regione, alle prese con il piano di rientro dell'astronomico deficit sanitario, chiamata a scongiurare l'ipotesi del commissariamento annunciato dal governo, oltre che con il rilancio dell'Azienda sanitaria calabrese più tormentata e troppe volte negli ultimi anni finita al centro delle indagini della Procura della Repubblica.

La stessa Procura alla quale, all'epoca del singolare presunto black-out in Rianimazione che gli costò la sospensione e poi la rimozione, Domenico Stalteri presentò un esposto affinché si facesse luce sulla l'episodio avvenuto nella notte tra il 13 e il 14 settembre 2008 e divenuto noto a tutti, anche allo stesso direttore generale pro tempore, solo grazie a notizie di stampa pubblicate cinque giorni dopo.

**PIETRO COMITO**  
p.comito@calabriaora.it

**corbelli**

## «Garante della salute sia scelta super partes»

**Reggio** Il leader del Movimento diritti civili, Franco Corbelli, promotore della proposta di legge per l'istituzione del "garante della salute" della Calabria, licenziata dal consiglio provinciale di Cosenza il 17 gennaio dello scorso anno e approvata, all'unanimità, nel giugno successivo, dal consiglio regionale, rivolge ora un appello al presidente Bova, e ai consiglieri regionali a voler proce-

dere alla elezione del garante.

Per Corbelli, il consiglio regionale - scaduto già da molti mesi il bando, al quale hanno partecipato molti aspiranti candidati - dovrebbe ora procedere alla elezione, con una maggioranza dei due terzi dell'assemblea, proprio al fine di garantire una scelta super partes, condivisa tanto dalla maggioranza che dalla minoranza.

**buona sanità**

## Trapianti, ottimi risultati per Guerzoni e il Cnt

**CATANZARO** Il direttore generale del dipartimento Tutela della salute e politiche sanitarie Guerzoni ha incontrato il direttore del Centro nazionale trapianti Nanni Costa. L'occasione sarebbe servita per analizzare i risultati raggiunti nel corso dell'anno passato e per esporre i risultati del controllo (audit) fatto da esperti esterni sul centro regionale trapianti. «Importante sottolineare an-

che i punti di forza e mettere l'accento su quella parte di sanità che funziona. A partire dagli ottimi risultati in materia di trapianti».

Nanni Costa, dal canto suo, ha sottolineato come sia a Cosenza che a Reggio Calabria esistano eccellenze chirurgiche e nefrologiche, capacità organizzativa e professionale. A suo giudizio, anche sul piano clinico i risultati sarebbero buoni.